



# GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

## Villa Bernardini, Lucca

### L'edificio

Villa Bernardini, pregevole esempio di architettura tardo rinascimentale voluta da Bernardino Bernardini, fu ultimata nel 1615: così attesta l'iscrizione sull'architrave del portale che dà accesso alla sala maggiore del piano terra, "BERNARDINUS BERNARDINIUS A.D. MDCXV". Inserita al centro del parco, si presenta come un blocco cubico su pianta quasi perfettamente quadrata, con tetto a padiglione dotato di ampie gronde in legno. Vari elementi architettonici - come il portico a tre archi, il fregio in facciata, la scansione delle finestre, la scalinata anteriore e la disposizione delle stanze - hanno fatto ipotizzare che l'anonimo artefice appartenesse alla cerchia dell'architetto lucchese Vincenzo Civitali (1523 - 1597).

Sempre rimasta nel patrimonio di famiglia, la villa ha subito solo piccole modifiche, unicamente all'interno, nella prima metà del Settecento.

### L'interno

Nel seminterrato della casa erano collocati l'antica cucina, il tinajo (il luogo dove si tengono i tini) la cantina, il coppaio (deposito degli orci da olio), la legnaia e il cigliere, sala deputata a conservare i vari prodotti dei poderi. Accanto si situa il locale dove si preparavano pane, burro e formaggio e dove avveniva la lavorazione degli alimenti da conservare. Tutti questi ambienti, escluso il cigliere posto al centro dell'edificio, prendono luce da finestre rettangolari.

Una scalinata frontale di sei gradini introduce al portico quadrangolare a tre archi, dal quale si entra nel grande salone diviso in due parti da un arco ornato da stucchi; su questo compaiono gli stemmi Bernardini e Parenzi. Sulle pareti laterali trovano posto, all'interno di cornici in stucco, quattro grandi tele raffiguranti le *Fatiche di Ercole*, copie di dipinti di Annibale Carracci conservate alla Galleria Farnese a Roma eseguite da pittori lucchesi. Da questo grande salone si accede a tutti gli altri ambienti del pianterreno e, tramite un grande portale opposto al principale, al giardino sul retro, in cui è situato il teatro di verzura.

La disposizione delle stanze al primo piano - con soffitti quasi tutti a cassette in legno d'abeto - è speculare a quella del pianterreno. Il secondo piano è un sottotetto in origine destinato all'abitazione del personale. I vari ambienti sono completamente arredati con mobili e suppellettili stratificati nei secoli (XVII - XVIII - XIX), moltissimi dei quali commissionati dai Bernardini e riportanti, scolpito o dipinto, lo stemma di famiglia.

### Il giardino

Il giardino anteriore alla villa è costituito da un ampio prato a forma di cuore, limitato da due viali laterali che conducono alla casa. Sul lato destro, in un'ampia area verde dove in origine quasi certamente erano collocati l'orto e il frutteto, è allestito un "giardino segreto": un riservato luogo di conversazione e di riposo creato nel Settecento. Qui, attorno ad una vasca circolare, sono poste quattro panchine curvilinee in pietra serena alternate a quattro grandi piedistalli dove erano poste statue raffiguranti le quattro stagioni, perdute durante l'ultima guerra. Da qui si accede all'ampia limonaia, il cui interno è imprezio-

sito da piante secolari di *Ficus repens* che ne tappezzano le pareti e da una grande vasca di marmo di Carrara in stile impero, situata di fronte all'ingresso.

### Fasi storiche del giardino

Nulla si sa del primitivo impianto del parco, che comunque doveva essere molto semplice. A metà del Settecento fu impostato come giardino alla francese (con decori verdi di forme geometriche) con aiuole ovali, rotonde e a losanga che alternate a piante di bosso sagomate a sfera seguivano sul prato l'andamento dei viali. Di questa impostazione si conservano ancora quattro aiuole in bosso (due circolari e due a losanga) e diverse belle piante modellate a sfera.

A metà del XIX secolo, sia per i cambiamenti di gusto, sia per la notevole onerosità dell'impianto alla francese, il giardino venne trasformato secondo lo stile informale inglese - assai di moda durante il Romanticismo e strutturato in modo tale da trasmettere un'impressione di selvatichezza - mediante la piantumazione di alberi ad alto fusto dai volumi, forme e colori estremamente decorativi, come le due splendide *sequoia sempervirens* poste a metà percorso dei viali laterali. Ricordiamo inoltre che nel giardino sono presenti oltre 400 generi di specie vegetali (arboree, arbustive, bulbose, ecc.) molte delle quali, annualmente, vengono modificate e sostituite per giocare sulle forme, i colori e le fioriture presenti in ogni stagione.

### Il teatro di verzura

La parte più importante del parco è posta sul retro ed è costituita da un notevole teatro di verzura in *Buxus sempervirens* realizzato a metà Settecento sbancando il terreno. Il progetto, di attribuzione incerta, è testimoniato dal modellino del teatro presente nella villa, su cui si legge "T. e Petri (...) fecit". La cavea (l'emiciclo dell'anfiteatro) di profilo mistilineo può ospitare oltre 650 posti a sedere: la struttura è formata da due doppi ordini di pareti di bosso, che delimitano un'ampia scarpata e che sono puntualizzati da scultoree figure sferiche - ottenute con il modellamento del verde - che individuano i nodi di riferimento acustico e visuale.

Il cosiddetto teatro di verzura è un elemento tipico dei giardini all'italiana a partire dal XVIII secolo. Infatti nel periodo della moda delle rappresentazioni teatrali quali svago delle corti si iniziò a costruire veri e propri teatri all'aperto, da utilizzare nel periodo estivo, che nel caso di giardini elaborati per ville e palazzi privati venivano costruiti con la vegetazione.

La denominazione di teatri verdi o di verzura deriva dalla particolarità che le quinte, la scenografia e gli altri elementi erano interamente vegetali, mentre il palcoscenico consisteva di solito in un praticello rialzato. Per la creazione delle quinte si usavano spesso siepi di bosso sagomate; il palcoscenico era poi sovente decorato da statue che alludevano ai temi della commedia e della tragedia, oppure, negli esempi più tardi, alla commedia dell'arte.

Villa Bernardini

Via di Vicopelago, 573 - 55057 Lucca

Tel. 0583 - 370327 - [www.villabernardini.it](http://www.villabernardini.it)

